

Blitz dei carabinieri nella struttura già destinataria di un'ordinanza del Comune

# Scoperti illeciti edilizi e ambientali Sequestrato un autolavaggio a Borgia

Denunciati in stato di libertà i due titolari dell'impianto

Letizia Varano

**BORGIA**

Sono scattati i sigilli su un autolavaggio di via Risorgimento a Roccelletta. In azione i carabinieri della Stazione di Borgia che hanno sequestrato l'impianto di autolavaggio e le relative attrezzature, per illeciti edilizi e ambientali. Dagli accertamenti eseguiti, risulta che i titolari non avrebbero ottemperato all'ordinanza emessa dal responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Borgia.

Con quel provvedimento, l'ente aveva intimato agli stessi titolari la demolizione delle opere abusive accertate, la chiusura di un pozzo artesiano e il divieto di scarico di acqua derivante da autolavaggio nel sistema fognario comunale. L'ordinanza comunale, a sua volta, era stata preceduta da un controllo che i carabinieri avevano effettuato sull'autolavaggio nello scorso mese di aprile. In quell'occasione era stata messa a verbale la rilevazione di alcune opere che sarebbero state realizzate abusivamente. In particolare era stata notata la presenza di due tettoie in lamiera e coibentato, di due manufatti prefabbricati in muratura con copertura di lastre presumibilmente in eternit, di cui uno adibito a box ufficio, di un manufatto in lamiera e coibentato e di un pozzo di approvvigionamento dell'acqua. Dalle verifiche condotte sulla documenta-



**Sigilli** I carabinieri intervenuti nell'autolavaggio finito sotto sequestro per alcune irregolarità

zione in possesso degli uffici comunali era risultato che le opere sarebbero state realizzate senza titoli abilitativi, così come non erano state reperite agli atti del Comune le autorizzazioni previste allo scarico. Successivamente

**Nel sopralluogo sarebbero state rilevate opere realizzate abusivamente con tettoie in eternit**

al controllo dei carabinieri del 5 aprile scorso, i titolari dell'autolavaggio, tramite la polizia municipale, avevano fatto pervenire al Comune una richiesta di autorizzazione allo scarico, ma, si legge nell'ordinanza comunale, «non è stata reperita alcuna autorizzazione di riscontro che, in ogni caso, visto il lasso di tempo trascorso, anche nell'ipotesi in cui fosse stata rilasciata, apparirebbe decaduta sia per il carattere di temporaneità (validità quadriennale) sia per intervenuta variazione normativa che prevede l'acquisi-

zione dell'autorizzazione unica ambientale da parte - è scritto nell'ordinanza - della competente amministrazione provinciale».

Da qui, decorso il tempo concesso per eventuali controdeduzioni da parte dei titolari dell'impianto, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Borgia ha proceduto con l'emissione dell'ordinanza.

Contestualmente al sequestro, i carabinieri intervenuti per apporre i sigilli alla struttura hanno altresì deferito in stato di libertà i due titolari dell'autolavaggio.